

Carlo Felice, a Piazza Carlo Felice; a tali schede si rimanda per l'analisi storico critica specifica, essendo l'asse subordinato alla caratterizzazione dei singoli nuclei costituenti.

Si evidenzia in particolare il valore fortemente ambientale, in senso urbanistico, della bipolarità sorretta sugli attestamenti della facciata della Stazione di Porta Nuova e della facciata e controfacciata di Palazzo Reale (fuga trapassante) (cfr. relazione ambiti 1/1; 1/2; 1/3)

formata da sistema porticato continuo e da ricorrente, se non rigida, skyline, di alto valore ambientale

sul fronte meridionale

— da analoga edilizia, senza portico, di valore ambientale

— da residuati edilizi dell'impianto antico della città, con ristrutturazioni recenti

— dalla emergenza storico-artistica della Chiesa di S. Tommaso, ristrutturata radicalmente (Carlo Ceppi, 1895) per adattarne l'impianto planimetrico alle nuove esigenze della via diagonale

(cfr. relazione ambito 1/1 e scheda nucleo 1/128).

Asse a.12

« Via Pietro Micca »

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Via Pietro Micca

— di valore ambientale e documentario.

II. INDIVIDUAZIONE

E FORMAZIONE STORICA

L'asse corrisponde al taglio diagonale operato nel tessuto ad impianto ortogonale della città vecchia, la « città quadrata », nel quadro delle operazioni di ristrutturazione urbanistica avviate sul supporto legislativo della Legge di Napoli (1885) e proseguite fino a Novecento inoltrato. La strada, progettata con l'asse attestato sullo spigolo sud-ovest di Palazzo Madama, ha tagliato diagonalmente gli isolati di impianto medievale, attuando una completa operazione di rinnovo urbano che ha lasciato però in alcuni isolati irrisolta la saldatura dei fabbricati e degli spazi di relazione nuovi con quelli preesistenti. La soluzione formale adottata nell'innesto delle due estremità della via in Piazza Solferino e in Piazza Castello — definita dopo un lungo dibattito nell'amministrazione e nella vita culturale della città — è risolta con attestamento bipolare, particolarmente evidente sullo spigolo di Palazzo Madama.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.12 è connotato

sul fronte settentrionale, per tutta la sua estensione — da nucleo di edilizia con residenza qualificata e negozi, prevalentemente di matrice eclettica, uni-

Asse a.13

« Via Cernaia - Via S. Teresa - Via Maria Vittoria (tratto) »

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Via Cernaia (con attestamento sulla Stazione di Porta Susa), da Via S. Teresa, da Via Maria Vittoria fino a Via Plana (in corrispondenza, approssimativa, degli spalti della antica fortificazione)

— di valore storico-artistico da Piazza Solferino a Via Plana

— di valore ambientale e documentario da Piazza XVIII Dicembre (con attestamento sulla Stazione di Porta Susa) a Piazza Solferino.

II. INDIVIDUAZIONE

E FORMAZIONE STORICA

L'asse corrisponde, nel tratto di Via Maria Vittoria, alla principale strada baricentrica del secondo ampliamento barocco della città, decretato con Regio Editto del 1673 su disegno definitivo di Amedeo di Castellamonte. La via, originariamente progettata con portici continui, fu ridimensionata qualitativamente con il Regio Editto del 1678 che abolì l'obbligo dei portici, ma mantenne l'obbligo di costruzione sul filo stradale, normando a tre piani l'altezza delle case almeno sugli angoli delle vie; già nel Seicento infatti veniva sottolineata l'importanza, anche strategica, della strada nella definizione della « Città Nuova di Po », come proseguimento della via che portava alla Cittadella, su cui era attestata, in quanto « ...strada che principia dalla Cittadella, e passa in